

## Prove di nazione

# La malattia rinnova il patriottismo

## Il valore della bandiera

### Nel momento peggiore l'Italia s'è desta e rinasce il patriottismo

**AZZURRA BARBUTO**

Nel principio del cammino di questa selva oscura che stiamo attraversando, mantenendoci disciplinatamente alla larga gli uni dagli altri, gli italiani hanno abbandonato il loro tipico patriottismo a strati nonché conflittuale, che li legava al proprio clan, o quartiere, o borgo, o club calcistico, alla propria città, regione, area geografica, al fine di sposare un patriottismo nuovo, anzi antico oltre che virtuoso, il quale era sepolto nel dimenticatoio.

Quello che ci infiamma il petto di amore ed orgoglio per la Nazione, una e sola. Abbiamo lasciato le nostre circoscrizioni ed anguste patrie per abbracciare la Patria, intorno alla quale siamo tutti stretti, riscoprendoci d'improvviso italiani. Complice - senza dubbio - la ghetizzazione che abbiamo subito dagli altri popoli dell'Unione Europea e del resto del mondo, i quali anziché esprimerci solidarietà ed offrirci sostegno, allorché sembravamo

gli unici ad essere in balia del Covid-19, ci hanno sbarrato le porte, trattati da appetati ed untori, persino beffeggiati e danneggiati dal punto di vista economico mediante il respingimento delle nostre merci, come se il contagio si potesse estendere attraverso i prodotti made in Italy, da sempre invidiati ed imitati (senza successo). E adesso procura una strana soddisfazione nell'animo ascoso di ciascuno di noi vede-

re gli altri Stati, inclusi quelli che ci sottefacevano con maggiore accanimento, alle prese con il medesimo male. Non chiamatela "cattiveria". Pure questo è patriottismo.

#### AGGRESSIVO

Il coronavirus ci aggredisce polmoni, reni, cuore, ci soffoca, ci stende, ci rovina, eppure ci riunisce intorno ad una bandiera tricolore, ad un inno nazionale, di cui avevamo smarrito il ricordo e che ogni dì viene intonato sui balconi e le terrazze di tutta quanta la penisola, da Nord a Sud, isole comprese.

"L'Italia s'è desta", sebbene ciò sia accaduto in uno dei suoi momenti peggiori. Rinasce la Nazione - anno 2020 -, proprio quando essa viene azzannata nelle sue viscere. Rinasce il popolo, che quel territorio nazionale abita da sempre e che soffre nel vedere cadere chi è italiano come lui, quindi fratello, terrone o polentone che sia. Risorge quel sentimento del dovere che costituiva il valore fondamentale dei nostri amati nonni, i quali sembrava che non fossero riusciti a trasmettercelo. Ci sbagliavamo. Lo abbiamo ereditato nel dna ed esso è il bene più



grande di cui  
 può disporre  
 un popolo in  
 tempi di crisi.  
 È infatti il sen-  
 so del dovere a  
 spingere al sacrificio migliaia e migliaia di  
 medici ed infermieri che allorché varcano  
 la soglia del nosocomio non sanno quan-  
 do ne usciranno, se si ammalaranno, se  
 riusciranno a sopravvivere. “Son pronti al-  
 la morte”, ossia disposti a perdere la vita  
 pur di salvare vite. Pensavamo che le guer-  
 re si combattessero in tute mimetiche,  
 giubbotti anti-proiettili, anfibì, invece que-  
 sto conflitto qui, diverso da tutti gli altri, si  
 affronta in camici bianchi, mascherine  
 (che scarseggiano), senza munizioni, sen-  
 za armi. È una resistenza, più che un arrem-  
 baggio. E ciò che ci sostiene e che ci induce  
 a metterci al servizio degli altri non è soltan-  
 to l'amore in senso cristiano, mescolato al  
 senso di solidarietà, bensì pure l'amore pa-  
 trio.

### L'EUROPA

Ci condurrà o non ci condurrà esso, nel  
 prossimo futuro, a staccarci dall'Europa,  
 dalla quale ci sentiamo traditi e vituperati,  
 ossia a compiere quel passo che in cuor  
 nostro desideravamo fare da un po' ma le  
 cui ripercussioni pure ci intimorivano al-  
 quanto? Questo rappresenta uno dei possi-  
 bili scenari che ci attendono.

Per adesso non possiamo fare altro che  
 “stringerci a corte”, poiché l'Italia ci chia-  
 ma a farlo, ossia restare uniti e solidali,  
 chiusi in casa sì, ma con lo sguardo rivolto  
 verso l'altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA